

*Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua potenza s'innalza nella gloria.*

- Risonanza -

Proclamazione del Vangelo

(Matteo 22,35-40)

In quel tempo, i farisei, avendo udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.*»

Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: *Amerai il tuo prossimo come te stesso.* Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

- Silenzio -

Riflessione, tratta da *Lectio Divina per la vita quotidiana*

- Il lezionario del Matrimonio n. 5 -

Rit: *Con la forza del mare...*

Possiamo dire così: “Amerai il marito tuo come te stessa; amerai la moglie tua come te stesso”. Sarebbe la ricetta non solo per vivere in accordo con il coniuge, ma anche la chiave per superare ogni crisi coniugale. Andiamo sempre in cerca di ricette; come mai, quando ne abbiamo una a portata di mano, la nascondiamo a noi stessi?

I romantici e gli spontaneisti dicono che l'amore tra due coniugi dovrebbe venire spontaneo, senza sforzo: chiudono le orecchie a quell'*amerai* che sa di comando nella sua pregnante forma di futuro. E come mai il Signore dovrebbe comandare di amarci, a noi che già ci amiamo così spontaneamente? Perché ci conosce. Ci può venir facile in certi momenti l'amarci, ma nell'amore sta un nucleo duro, un punto decisionale che suona: “Sì, ho deciso di amarti, sempre. Ho deciso di guardarti come guardo me stesso, di giustificarti come giustifico me stesso, di soddisfare come soddisfo me stesso, di gioire di te come gioisco di me stesso. E l'ho deciso non in risposta alle mie facili emozioni, ma in risposta al comando d'amore di Dio”. Ciò non disumanizza il nostro amore, anzi; lo sottrae alle oscillazioni dell'umore del momento e alla ricerca mai sopita di un “materiale per me”, alla tentazione di strumentalizzare l'altro per la mia felicità.

Rit: *Con la forza del mare...*

Con un'aggiunta in più, mai esplorata abbastanza: amare il mio coniuge è dire di sì a Dio! E' mettermi in ascolto della sua volontà, percepire la sua protezione nel nostro amore, sapere con tutta l'anima che il lembo del suo mantello sfiora il nostro rapporto di coppia e lo fa fiorire come la versione imprescindibile dell'amare Lui. Da quando ho deciso per la coppia, non posso amare il mio coniuge se non amo Dio e non posso amare Dio se non amo il mio coniuge. Simile contiguità tra i due amori è posta dal vangelo di Gesù: da lì, da questa postazione coniugale, possiamo scoprire di nuovo l'universalità della parola “prossimo”. È una universalità che emana dal nucleo duro dell'amore di coppia e dalla grazia di essere in due.

Rit: *Con la forza del mare...*

Preghiamo

Signore, aiutaci a comprendere con rettitudine il nostro mondo affettivo, che sempre e di nuovo ci porta a travisare e a separare. Non possiamo rifugiarci nell'amore del nostro Signore abbandonando quel "poco di buono" del nostro coniuge.

- *Silenzio* -

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, Signore

Non possiamo riuscire ad amare da soli l'altro, quando il velo dell'ingiustizia e della colpa ce lo nascondono; in certi casi è difficile senza il tuo aiuto pensare: "Dio ama anche mia moglie/mio marito!"; noi ti preghiamo:

Solo la luce del tuo aiuto compie il miracolo. Ed è questa luce che noi imploriamo da te; noi ti preghiamo:

Signore, ci hai chiesto di amare il nostro "prossimo" come noi stessi; ma il "prossimo" è molto diverso da noi, ha idee ed opinioni che non sono le nostre, coltiva passioni che non sono le nostre, ha priorità che non sono le nostre.. Abbiamo perciò bisogno che tu ci renda "eccentrici", con il centro del nostro mondo fuori da noi stessi. Noi ti preghiamo:

- *Preghiere dei fedeli spontanee* -

Padre nostro

Canto finale: L'unico maestro (pag. 24)

" CHIAMATI AD AMARE "

Canone iniziale

*Ubi caritas et amor
ubi caritas Deus ibi est!*

- *ADORAZIONE* -

Canto: Come ti ama Dio

Dal Salmo 111

*Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.*

*Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta.*

*Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.*

*Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto.*

*Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.*

*Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.*

*Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché trionferà dei suoi nemici.*